Apprendimento ubiquo: potenzialità e criticità dell'uso di cellulari intelligenti e tablet

Paola Leone
Dipartimento Studi Umanistici,
Università del Salento
paola.leone@unisalento.it

Reggio Emilia, *L'apprendimento linguistico e la tecnologia portatile,*
12 giugno 2018

La prospettiva

"The machine in the ghost" (Boast, 2017)

"In this book, I try to show the virtual ghost of digitality is very real, physical, and very active in the constitution of our contemporary digital world" (Boast, 2017: 14)

I dispositivi e i sistemi digitali sono "mere mechanism, strategies and actions, in the world" (Boast, 2017: 14)

I QUESITI

- In che misura i “mere mechanism, strategies and actions” che caratterizzano l’apprendimento e l’insegnamento sono reali?
- Virtuale designa ancora le varie attività che possono essere svolte grazie all’impiego delle tecnologie (apprendimento virtuale, scambio virtuale)?
- Quali principi ci permettono di caratterizzare l’apprendimento tramite le tecnologie (che nella sua versione più recente è apprendimento mobile)?

Virtuale, effimero, non-reale

Definizione di virtuale tratta da Treccani In informatica […] *realtà v.*, simulazione al calcolatore di una particolare situazione reale

Per estens. del sign. 1 *c*,

realtà v., detto di cosa o attività frutto di un'elaborazione informatica che pur seguendo modelli realistici non riproduce però una situazione reale

PERVASIVITÀ

Usiamo mail, social network, chat



Riunioni telematiche, relazioni sociali, ci informiamo, prendiamo accordi





Un dispositivo per tutte le età

Ubiquita

- **Formal learning** consists of **learning** that **occurs within an organised and structured context**

  […]Formal learning is intentional from the learner's perspective

- **Informal learning** is defined as **learning resulting from daily life activities** related to work, family, or leisure. […] **experiential learning** and can to a certain degree be understood as **accidental learning. It is not structured** […] **may be intentional but in most cases, it is non-intentional (or 'incidental'/random).**

Cedefop (Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione Professionale, 2000)

Due presupposti

- Contesto→ forma di apprendimento
- Formale vs. informale

Tecnologie→ apprendimento ubiquo, «distribuited learning», seamless learning

A scuola si possono svolgere sessioni di telecollaborazione→ Teletandem

A casa esercizi formali utilizzando le App

→contesto/apprendimento formale e informale di apprendimento non sono entità dicotomiche

Personal learning environmet (PEL)

- Personal learning environments constitute a mixture of web-based "tools, materials and human resources that **a person is aware of** and uses for life-long learning" (Marín-Juarros, Negre-Bennasar, & Pérez-Garcias, 2014, p. 36)

(Chatti, Agustiawan, Jarke, & Specht, 2012; Dabbagh & Kitsantas, 2012; Downes, 2010)

Breve storia del mobile learning



Prime T mobili → PDA Personal Digital Assistant (1997)

Prima definizione m-learning "the use of a palm as a learning device" (Quinn, 2000; Soloway et al., 2001 in Crompton, 2013)

M-learning compare in Keegan (2002) *The future of learning: From eLearning to mLearning*

La denominazione M-learning si afferma nel 2005

Laouris and Eteokleous , (2005)

+“mobile learning”+“definition”

Inizio 2005 : 1.240 unità

Giugno 22.700 risultati

(cfr. Berge & Muilenburg, 2017; Crompton, 2013).

In continua crescita

La stessa ricerca maggio 2018 “mobile learning”+“definition” e il risultato era 1.410.000

M-LEARNING - DEFINIZIONI

DEF 1: «Paradigma emergente» Mette in evidenza che il ML può svolgersi in diversi ambienti e "beneficia" dell'uso delle tecnologie portatili

(O'Malley, Vavoula, Glew, Taylor, Sharples & Lefrere, 2005)

DEF 2: Sottolinea la possibilità di scegliere quando accedere ai contenuti di un corso universitario attraverso tecnologie e diversi tipi di interazione

Crompton and Traxler (2015)

DEF 3: Enfasi sugli spazi (formali e informali), integra apprendimento informale e formale e crea opportunità di «seamless learning»

(Looi, 2018: VI in Mobile and Ubiquitous Learning)

M-LEARNING – DEFINIZIONI 4

DEF 4: Allude a tecnologia portatile per la formazione programmata o sollecitata in contesti istituzionali
(Merza, 2018: 123 in Mobile and ubiquitous learning)

DEF 5: Diversi contesti vari tipi di interazione
across multiple contexts, through social and content interactions

(Crompton, 2013 in Norman, Ally & Nordin 2018: 218 in Mobile and ubiquitous learning)".

MALL (Mobile Assisted Language Learning)

Apprendimento ubiquo

- propaggine di m-learning (Berge & Muilenburg, 2013)

"Ubiquitous learning provides a notion of learning which is motivated or **enabled by the mobility**, ubiquity, and contextual awareness of digital and networked technologies. In ubiquitous learning, learners **leverage on the pervasive and embedded technologies around us**" (Looi, 2018: V premessa a Mobile and ubiquitous learning).

L'uso delle Apps è *di solito* connesso con U-learning (Shraim & Crompton, 2015: 304)

Thesaurus del Technology Enhanced Learning (TEL)

- traduce m-learning con “apprendimento basato su tecnologie mobili”

http://www.tel-thesaurus.net/tel/it/
(cfr. Balacheff, Manon, & Zeiliger, 2012)

Giugno 2018 ricerca → “apprendimento basato su tecnologie mobili” : breve elenco di siti circa 6.

Apprendimento mobile
ricerca "apprendimento mobile"+"definizione", 364 risultati → maggio 2018

Treccani m-learning

Cosa è un dispositivo mobile e cosa può fare?

- “A number of Symposium participants remarked that the world—and the developing world in particular—is **book-poor but mobile device-rich.** Data suggests that this maxim is valid: studies reveal that in **poor countries there is, on average, just one book to every 19 children.** Book shortages confront developed countries as well”.

UNESCO, Report 2014

M-LEARNING: FUNZIONE POLITICA E SOCIALE

"Mobile Learning also encompasses efforts **to support broad educational goals** such as the **effective administration of school systems and improved communication between schools and families**" (Merza, 2018 in Mobile learning: 108)

UNESCO (United Nations Education, Scientifici and Cultural Organization) → strategia per diffondere la cultura, la formazione la democrazia soprattutto in **comunità svantaggiate.**

https://en.unesco.org/mlw

M-LEARNING PER INSEGNANTI E PER RIFUGIATI

- Conferenza Unicollaboration Cracovia: Motteram et al. 2018 A sociocultural analysis of WhatsApp teacher communities in the global south

- Agenzia Nazioni Unite per i rifugiati.

http://www.unhcr.org/figures-at-a-glance.html#

Alta la percentuale di bambini.

Refugee Apps http://appsforrefugees.com/350-2/

Fraseologia per i rifugiati in Tedesco Ankommen
http://appsforrefugees.com/category/topics/language/

Love Europe for Refugees http://love-europe.org/

Quali sono gli aspetti positivi del mobile learning?

- apprendere come attività "spontanea, privata, informale e interattiva" (Srinivasan, 2016)
- sostenibilità,

Ally (2013) definisce "Mobile Learning" come "una forma di apprendimento verde, ecologica"

→ Meno carta e meno viaggi

Altri aspetti positivi: collaborazione tramite comunicazione sincrona e asincrona, accesso alle informazioni per persone con difficoltà motorie, strategia per affrontare la dispersione scolastica, si adatta ai bisogni di apprendimento di studenti con difficoltà di vario genere (es. dislessici e utilizzo di tecnologie text to speech)

Mobile learning e apprendimento di una lingua

Progetti di mobilità virtuale (vs. mobilità fisica)

- Teletandem (www.teletandembrasil.org)
- INTENT project e la creazione del consorzio internazionale Unicollaboration;
- ERASMUS+ Virtual Exchange. *Erasmus+ Virtual Exchange is a ground-breaking project enabling youth in Europe and the Southern Mediterranean to engage in meaningful intercultural experiences online, as part of their formal or non-formal education.*
- EVALUATE;
- EVOLVE.

→ apprendimento senza soluzione di continuità, ininterrotto Seamless learning

Le criticità

Tre assi:

- Asse pedagogico-didattico:

  - Approccio didattico: Architetture didattiche tutoriali trasmissive (Leone et al. 2015). Scarso rilievo sviluppo competenze digitali.

  - Formazione docenti: impiego didattico consapevole→ percorsi di ricerca-azione con esperti (non un animatore digitale)

  Self- efficacy- autoefficacia

Le criticità

- Tecnologico: migliorare la qualità dei soft/hardware, applicazioni. Stretta collaborazione tra informatica e didattica in un rapporto circolare (Leone, 2016)

- Politico: istituzioni locali, regionali ecc. e i genitori devono sostenere l'uso delle tecnologie.

Conclusioni

Pervasività, ubiquità, *seamless learning*

"The view of digitality as virtual doesn't just hide the digital infrastructure, it blocks most of us from actually working with it to its full potential" (Boast, 2017: 15).

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI- 1

Ally, M. (2013). Mobile learning: From research to practice to Impact Education. Learning and Teaching in Higher Education. *Gulf Perspectives, 10*(2). Retrieved from http://lthe.zu.ac.ae/index.php/lthehome/article/view/140/62.

Balacheff, N., Manon, E. and J. Zeiliger. Per un dizionario della ricerca sul Technology Enhanced Learning. TD Tecnologie Didattiche, 2012, 20 (3), pp.155-161.

Berge, Z. L. (2017). *Handbook of mobile learning*. Taylor & Francis.

Boast, R. (2017). *The Machine in the Ghost. Digitality and its Consequences*. Glasgow: Reaktion Book Ltd.

Claire O'Malley, Giasemi Vavoula, Jp Glew, Josie Taylor, Mike Sharples, et al.. (2005) Guidelines for learning/teaching/tutoring in a mobile environment. Public deliverable from the MOBILearn project (D.4.1). Retrieved from https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-00696244/document.

Crompton, H. (2013). A Historical Overview of M-Learning. *Handbook of Mobile Learning*. doi:10.4324/9780203118764.ch1

Crompton, H., & Traxler, J. (2016). Mobile learning and STEM: Case studies in practice. Routledge.

Riferimenti bibliografici -2

Dabbagh, N., & Kitsantas, A. (2012). Personal Learning Environments, social media, and self-regulated learning: A natural formula for connecting formal and informal learning. The Internet and Higher Education, 15(1), 3-8. doi:10.1016/j.iheduc.2011.06.002

Downes, S. (2010). Learning Networks and Connective Knowledge. Collective Intelligence and E-Learning 2.0, 1-26. doi:10.4018/978-1-60566-729-4.ch001

Krishnapillai, M. (2004). The future of learning: From eLearning to mLearning. The International Review of Research in Open and Distributed Learning, 5(1). doi:10.19173/irrodl.v5i1.169

Laouris, Y., & Eteokleous, N. (2005). We need an educationally relevant definition of mobile learning. Paper at mLearn 2005, 4th World Conference on Mobile Learning, Cape Town, South Africa.

Leone, P. (2016). Introduzione. In F. Bianchi, & P. Leone, Linguaggio e apprendimento linguistico: metodi e strumenti tecnologici (p. 5-9). Milano: Officinaventuno.

Marín-Juarros, V., Negre-Bennasar, F., & Pérez-Garcias, A. (2014). Construction of the Foundations of the PLE and PLN for Collaborative Learning. Comunicar, 21(42), 35-43. doi:10.3916/c42-2014-03

Riferimenti bibliografici- 3

Quinn, C. (2000). mLearning: Mobile, wireless, in-your-pocket learning. LiNE Zine. Retrieved from: www.linezine.com/2.1/features/cqmmwiyp.htm

Shraim, K., and Crompton, H. (2015). Perceptions of using smart mobile devices in higher education teaching: Case study from Palestine. Contemporary Educational Technology, 6 (4), (pp. 319-337).

Srinivasan, J. (2016). M-learning quality assurance-suggestions to measure the progress. International Journal of Management, Information Technology and Engineering, 4(3), 123–128.Google Scholar

Yu, S., Ally, M., & Tsinakos, A. (2018). Mobile and ubiquitous learning an international handbook. Springer.